

SUOR IOSANNA BATTISTONI

- Nata a Brenzone (VR) il 01/03/1928.
- Entrata nell'Istituto il 14/09/1948.
- Ammessa al Noviziato il 18/03/1949.
- Prima Professione il 22/08/1951.
- Professione perpetua il 11/08/1956.
- Deceduta a Peschiera - Ospedale
Lunedì 25/02/2019 alle ore 7:40.
- Funerale a Castelletto Giovedì
28/02/2019 alle ore 10:00.
- Sepoltura a Castelletto.



Suor Iosanna Battistoni è originaria di Brenzone, terza di cinque figli. Della terra natale, tra lago e ulivi, ha conservato le radici genuine della fede, che ha sostenuto i suoi genitori e la sua famiglia. Aperta allo stupore, ha coltivato la sua vocazione a contatto con la natura, scoprendo in essa le meraviglie del Creatore.

Entrata ventenne a Castelletto tra le piccole suore, è stata avviata agli studi infermieristici, compiuti a Bologna – Villa Anna. Ha esercitato per molti anni (1952-1976) la sua professione a Ferrara – Casa di Cura “Quisisana”, subito inserita in sala operatoria, il giorno stesso dell’arrivo.

Per circa sette anni è stata superiora a Bologna Ospedale Maggiore; quindi è stata inviata all’ospedale di Negrar, dal 1985 al 1992, sempre come superiora della comunità. Ha continuato il suo servizio occupandosi delle religiose e dei religiosi ammalati. Era per essi un punto di riferimento e di conforto nel dolore o nella solitudine della lungodegenza. Saggia ed equilibrata, sapeva consigliare e confortare, attenta ai bisogni di ogni singolo paziente. Dolce e materna, ha lasciato un ricordo indelebile anche nelle consorelle vissute con lei in quel periodo.

A Casa Madre, prima come superiora e poi come responsabile della Comunità alloggio, ha prestato attenzione ad ogni persona bisognosa di ascolto, di cure, di accoglienza. Amabile e disponibile, ha dato prova di un servizio umile e attento, pieno di carità.

Ha sempre amato la sua vita di consacrazione, grata al Signore di averla scelta come sposa per associarla al suo mistero di salvezza. Pregava in ogni momento, accompagnando i moti dell’anima con il lieve movimento delle labbra. Esortava anche le persone a lei affidate a vivere di preghiera, per avere la forza di leggere eventi e prove nell’ottica di fede, con gli occhi di Dio.

Ha attribuito alla cofondatrice, Beata Madre Maria Domenica Mantovani, la grazia di poter riprendere discretamente la salute dopo un infortunio molto grave, che aveva fatto ritenere fosse giunta al termine del cammino terreno. È sempre stata riconoscente a quanti hanno pregato per lei nel periodo di grande sofferenza e nel percorso di recupero delle forze.

Accolta in Infermeria di Castelletto per raggiunti limiti di età, ha sempre mantenuto i contatti con la Casa Madre, che visitava frequentemente, particolarmente la Grotta di Lourdes, continuando a coltivare le relazioni con le persone e con i parenti, residenti proprio nelle vicinanze.

Particolarmente legata al nipote, diventato successivamente Don Matteo, ha accompagnato con discrezione e sostegno orante il suo cammino di seminarista. Ha tanto goduto della sua ordinazione sacerdotale, felice e orgogliosa di avere un membro della famiglia annoverato tra i ministri dal Signore.

Nei suoi numerosi scritti traspare il desiderio di uniformarsi sempre più alla volontà di Dio e di assimilare la Parola. Faceva tesoro di ogni indicazione ricevuta tramite gli esercizi spirituali e i corsi formativi, sottolineando quanto più le faceva bene all'anima.

Nella corrispondenza con le Superiori maggiori rivelava rettitudine di intenzione, amore all'Istituto, disponibilità sincera e fattiva all'obbedienza, assunta sempre come espressione del suo amore a Dio e fedeltà agli impegni assunti con la professione religiosa.

Ora dal Cielo interceda per ogni piccola suora la grazia della perseveranza e il dono di tante giovani, che sappiano amare Dio al di sopra di tutto e lo seguano come l'Unico Necessario della vita.

RICORDO DI SUOR IOSANNA BATTISTONI

Oggi celebriamo la nascita al cielo di suor Iosanna avvenuta dopo quasi 70 anni di vita religiosa trascorsa fra gli ammalati in vari ospedali e case dell'Istituto. Per noi familiari è sempre stata la nostra "zia Suora": attenta, discreta, sempre sorridente e punto di riferimento.

Era solita trascorrere a casa della sorella Maria una settimana di riposo all'anno, tempo propizio per visitare nipoti, pronipoti e tanti parenti o amici di gioventù. Con i coetanei del paese ricordava gli inizi della sua vocazione religiosa, la vita di famiglia, il lavoro nei campi o nei boschi fino a Sant'Antonio della Pontera dove si recava in primavera e in estate per la preghiera del Rosario, il giorno in cui è partita da Campo con la caréta e il corredo necessario per la vita in Istituto.

In occasione di avvenimenti importanti era sempre presente fisicamente, se impossibilitata mandava sempre un pensiero o una lettera. A tal proposito ho trovato alcuni scritti che lasciano trasparire caratteristiche molto belle della sua vita religiosa e spirituale.

Riguardo alla vita di preghiera scrive: *"Gesù sia il tuo grande amico, parlagli a tu per tu, confidagli ciò che hai nel tuo cuore, poi prega sempre il Breviario e vivi la Liturgia"*. Sapeva coniugare molto bene il carisma di Marta e di Maria; il suo rapporto con Dio nella preghiera personale e comunitaria, vissuta sempre con ardore, le davano la forza per vivere al meglio le sue intense giornate.

Donava sempre consigli semplici ma efficaci e preziosi per tutti.

Alla vigilia della mia ordinazione mi scrisse una lettera, nella quale, citando alcuni santi, mi esortò a vivere l'obbedienza: *"Attaccati al Vescovo. Dialogo sì, ma chi obbedisce non sbaglia mai"*.

Nella sua lunga vita obbedì sempre e, divenuta anche lei superiora di comunità, esercitò con autorevolezza e determinazione questo compito nei confronti delle altre consorelle, pur restando attenta e sensibile alle esigenze degli anziani e ammalati che servì per lunghi anni.

Visse gli ultimi anni nell'infermeria di Castelletto. Quando si andava a farle visita era difficile trovarla in camera sua perché era impegnata a visitare qualche altra consorella, oppure faceva una visita veloce in Casa Madre ma questa volta senza il permesso della Superiora!

Grazie Suor Iosanna per la tua testimonianza di vita. Prega il Padre perché mandi vocazioni all'Istituto e a tutta la Chiesa. Grazie di cuore a tutte le suore e il personale dell'Infermeria per le cure prestate.

Don Matteo Simonelli con tutta la famiglia

